

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Caritas Italiana

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della CEI (Conferenza Episcopale Italiana) per la promozione della carità. Ha lo scopo cioè di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano di solidarietà.

La Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino, espressione originale della Chiesa diocesana nel territorio, è nata nel 1987 in seguito all'unione delle due Diocesi di Veroli-Frosinone e di Ferentino e delle preesistenti Caritas diocesane. Esplica la sua prevalente funzione pedagogica nella promozione di opere segno al servizio degli ultimi a livello diocesano, vicariale e parrocchiale creando sinergie tra associazioni ecclesiali, realtà sociali e istituzionali. Cura il coordinamento e la formazione degli operatori sociali di servizi ecclesiali da essa promossi o da altri soggetti.

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Classe di iscrizione all'albo:*

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Minori: accogliere per crescere - Frosinone

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A02 – MINORI

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Un'approfondita indagine rivela che la provincia di Frosinone è caratterizzata da contesti territoriali fortemente diversificati da un punto di vista socio-demografico, economico, culturale e di articolazione del disagio sociale.

Il Rapporto Censis (2002) sulla Povertà nel Lazio riferisce che, gran parte dei distretti della provincia di Frosinone, costituiscono un'area di precarietà socio-economica, dove emerge un significativo disagio economico legato alla difficile transizione produttiva (in cui l'abbandono della struttura economica tradizionale, non è sfociata in nuovi modelli produttivi territoriali) e all'insorgere di problematiche legate alla devianza giovanile e ai flussi migratori.

Frosinone si trova tra i primi posti nella graduatoria dei Distretti laziali per l'intensità del disagio socio-economico, e, in particolare, il distretto B si colloca al nono posto con il 64,7% di intensità di disagio.

Sul piano del disagio vanno sottolineate due criticità rilevanti:

concentrazioni nei centri storici e in frazioni piccole e piccolissime di anziani soli, con crescenti problemi di autosufficienza, determina una consistente domanda di servizi socio-assistenziali, che, tuttavia, stenta a trovare le risposte adeguate per la difficoltà all'accesso ai servizi data la topografia delle aree e l'inadeguatezza dei trasporti pubblici;

a seconda, invece, più specificatamente legata alla condizione giovanile, indotta dall'intreccio tra carenza di possibilità lavorative e assenza di opportunità per il tempo libero, determina un disagio diffuso che, spesso, si esprime in un preoccupante grado di diffusione della devianza.

La situazione è fortemente aggravata dalla fragilità del sistema produttivo che pone con forza le problematiche occupazionali e del disagio relativamente ai più giovani ed a coloro che perdono il posto di lavoro. In particolare nella provincia di Frosinone si riscontra una rete di operatori economici meno fitta rispetto ad altri contesti provinciali, una consistente incidenza di redditi di fascia bassa e l'insorgere di tensioni sotto il profilo occupazionale.

Particolare attenzione va, quindi, data alle famiglie poiché, in concreto sono un cardine fondamentale sia dell'analisi della condizione dei minori e degli adolescenti che delle politiche e del sistema di interventi a loro supporto. Nella Provincia di Frosinone si rileva un aumento contenuto del numero di famiglie residenti (9,7%). In generale l'aumento del numero delle famiglie è determinato dalla minore dimensione dell'ampiezza dei nuclei familiari, che passa da 2,8 componenti nel Lazio nel 1991 a 2,5 componenti nel 2001, ma un dato considerevole è che la Provincia di Frosinone è quella con un nucleo più ampio, 2,9 componenti.

In particolare nel Comune di Frosinone si è riscontrato un aumento contenuto del numero di famiglie residenti le quali, per il periodo '91-'01, sono cresciute del +8,8%.

In provincia di Frosinone la struttura demografica della popolazione minorile conta circa 85.000 minori in età 0-17 anni, con un'incidenza del quasi il 20% sulla popolazione complessiva di 437.626 abitanti.

Il comune di Frosinone, su una popolazione di 47.642 unità, conta 8241 minori e promuove attività e servizi per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.

Per i dati relativi l'area del disagio, operano sul territorio comunale alcune strutture residenziali e un Centro Sociale Integrato; questi dati si riferiscono a casi di disagio conclamato, ma riteniamo siano molto numerose, nel territorio del Comune, le situazioni quotidiane di bisogno sommerse, dei bambini e delle famiglie, pertanto non quantificabili, generate da condizioni di incuria e di semi-abbandono, per l'assenza prolungata o l'inadeguatezza delle figure genitoriali o ancora per un forte stato di precarietà socio-culturale. Ci sono, inoltre, alcune zone considerate particolarmente ad alto rischio (quartiere Cavoni, zona scalo, Corso Lazio, zona del casermone..) con presenza considerevole di minori, con alta densità di popolazione, in cui il livello medio socio – economico – culturale è molto basso. In queste zone è concentrato il maggior numero di casi di situazioni sommerse, come accennato sopra, e la risposta istituzionale è pressoché inadeguata.

Premessa**Le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Volontario come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas Diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi la vita.

Obiettivi generali rispetto ai giovani in Servizio Civile Volontario nelle Caritas Diocesane:

Alimentare nei giovani, attraverso il contatto diretto con le persone in situazione di disagio, il senso di appartenenza alla vita sociale e civile ed ai suoi problemi complessi, sia a livello cittadino che nazionale e globale.

Fornire una forte esperienza di servizio agli ultimi che, adeguatamente seguita in termini di formazione, verifica e ri-progettazione, possa positivamente influenzare lo stile nei rapporti interpersonali, dia spunti sulla scelta professionale e orienti i giovani ai valori della solidarietà e dell'accoglienza.

Permettere ai giovani in Servizio Civile di condividere i momenti più importanti della loro esperienza (inizio, metà e fine), attraverso la partecipazione a percorsi formativi residenziali, per favorire lo scambio, il confronto e la partecipazione.

Promuovere, organizzare e partecipare in collaborazione con gli operatori della Caritas e gli altri Volontari del Servizio Civile a momenti di incontro, sensibilizzazione, riflessione e diffusione delle tematiche legate alla povertà emergente e alle realtà di disagio della città e del mondo, anche nell'ottica della promozione del Servizio Civile come strumento di lotta all'esclusione sociale.

Acquisire abilità e competenze rispetto all'ambito socio-assistenziale e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale (lavoro in equipe, lavoro di rete...).

Difesa della patria Per la Difesa Civile -NonArmata-NV in termini di:

gestione o superamento del conflitto

riduzione o superamento della violenza

acquisizione o riconoscimento di diritti

Con la legge 64 / 01 è istituito il servizio civile nazionale finalizzato a: concorrere, in alternativa al servizio militare obbligatorio, alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari;

Con la legge 64 / 01 è istituito il servizio civile nazionale finalizzato a: concorrere, in alternativa al servizio militare obbligatorio, alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari;

Obiettivi specifici del progetto:

Obiettivi specifici	Risultato atteso	Indicatori
Accompagnamento quotidiano di minori Animazione quotidiana Animazione estiva Sostegno scolastico Prevenzione dispersione scolastica Educazione generica Presa in carico e	Aumento tempo di accompagnamento individuale miglioramento qualitativo dell'attività di accompagnamento individuale aumento tempo di animazione individuale e di gruppo miglioramento qualitativo dell'attività di animazione individuale e di gruppo	giorni/ore attività di accompagnamento giorni/ore attività di animazione giorni/ore attività post ed extra scolastiche numero minori seguiti progressione e risultati scolastici livello di autonomia

accompagnamento di minori in situazione di pronta accoglienza	aumento minori seguiti nelle attività post ed extra scolastiche Aumento del tempo delle attività post ed extra scolastiche miglioramento qualitativo delle attività post ed extra scolastiche	
---	---	--

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

Accompagnamento quotidiano di minori		
Attività previste	Risorse umane	Ruolo dei volontari
Presa in carico Supporto cura della persona Proposta di modelli adulti di riferimento	Responsabile struttura Educatore professionale Comunità residente Assistente Sociale Volontari Esterni Consulenti Esterni Tirocinanti universitari Volontari SCVN	Supporto e affiancamento nelle attività previste Partecipazione al lavoro dell'equipe
Animazione quotidiana		
Attività previste	Risorse umane	Ruolo dei volontari
Affiancamento e supporto nelle attività quotidiane ludico ricreative	Responsabile struttura Educatore professionale Comunità residente Assistente Sociale Volontari Esterni Consulenti Esterni Tirocinanti universitari Volontari SCVN	Supporto e affiancamento nelle attività previste Partecipazione al lavoro dell'equipe
Animazione estiva		
Attività previste	Risorse umane	Ruolo dei volontari
Soggiorni Gr.Est in loco Soggiorni residenziali in località turistiche Campi scuola Corsi in piscina	Responsabile struttura Educatore professionale Comunità residente Assistente Sociale Volontari Esterni Consulenti Esterni Tirocinanti universitari Volontari SCVN	Supporto e affiancamento nelle attività previste Partecipazione al lavoro dell'equipe
Sostegno scolastico		
Attività previste	Risorse umane	Ruolo dei volontari
Attività di doposcuola	Responsabile struttura Educatore professionale Comunità residente Assistente Sociale Volontari Esterni Consulenti Esterni Tirocinanti universitari Volontari SCVN	Supporto e affiancamento nelle attività previste Partecipazione al lavoro dell'equipe
Prevenzione dispersione scolastica		
Attività previste	Risorse umane	Ruolo dei volontari
Tutoraggio e	Responsabile struttura	Supporto e

accompagnamento scolastico Consulenza e supporto alle famiglie	Educatore professionale Comunità residente Assistente Sociale Volontari Esterni Consulenti Esterni Tirocinanti universitari Volontari SCVN	affiancamento nelle attività previste Partecipazione al lavoro dell'equipe
---	--	---

Educazione generica

Attività previste	Risorse umane	Ruolo dei volontari
Educazione alla cura della persona Educazione civica	Responsabile struttura Educatore professionale Comunità residente Assistente Sociale Volontari Esterni Consulenti Esterni Tirocinanti universitari Volontari SCVN	Supporto e affiancamento nelle attività previste Partecipazione al lavoro dell'equipe

Presa in carico e accompagnamento di minori in situazione di pronta accoglienza

Attività previste	Risorse umane	Ruolo dei volontari
Accompagnamento e supporto ai minori in carico presso l'Centro di Ascolto	Responsabile centro di ascolto Coordinatore Centro di Ascolto. Educatore professionale Assistente Sociale Volontari Esterni Consulenti Esterni Volontari SCVN	Supporto e affiancamento nelle attività previste Partecipazione al lavoro dell'equipe

ATTIVITÀ CASA FAMIGLIA “LAURA LEROUX”

I volontari del servizio civile si occupano di accompagnare i ragazzi nella quotidianità.

L' impegno più continuo ed importante riguarda sicuramente lo svolgimento giornaliero dei compiti, dove ogni minore richiede di essere seguito personalmente ed in modo continuativo possibilmente dalla stessa persona, a causa delle grosse lacune che spesso si portano dietro fin dai primi anni di scuola.

Altro momento importante è quello ludico ricreativo, sia per il gioco in se (giocare con dei giovani è sicuramente più divertente) che per insegnar loro giocare con sana competizione, senza litigiosità e troppa eccitazione.

Non ultimo per importanza è la gestione delle docce e dei pasti. I volontari del servizio civile accompagnano i minori, li aiutano, insegnano loro un corretto modo per effettuare la pulizia personale; sono loro di esempio per un educato comportamento a tavola, diventando dei modelli da imitare.

Durante l' estate i volontari sono coinvolti nella realizzazione del gruppo estivo, (Gr. est. presso la scuola media di quartiere ed aperto anche ai minori della zona) nell' accompagnare i minori al campo scuola (8 giorni) e al mare. (15 giorni).

Sempre per il periodo delle vacanze estive è importante anche la gestione del dopo cena, quando i minori possono uscire e partecipare alle diverse attività, promosse dal Comune di Frosinone o da altre Associazioni socio-culturali-sportive, per animare le serate dei cittadini.

Per tutto quanto descritto i volontari del servizio civile affiancano gli Educatori, l' Assistente Sociale, la Psicologa, i tirocinanti ed altri volontari che operano nella Casa Famiglia.

Le attività esterne, fuori sede ed estive: dove, come e perché:

Le attività sportive si svolgono prevalentemente nel vicino oratorio della Parrocchia S. Gerardo dove quasi quotidianamente i minori si recano per giocare, accompagnati anche dai volontari del servizio civile. Durante il periodo estivo si spazia maggiormente nel territorio comunale per usufruire anche di altri spazi gioco (la villa comunale, i giardinetti).

Le attività esterne alla struttura sono:

il. Gr.est che si realizza nella vicina scuola media Frosinone 3, per tutto il mese di luglio, con fatti vita educative-ludico-ricreative. Tale iniziativa è gestita unitamente all' Associazione

di Volontariato Boomerang, al Comune di Frosinone e vede coinvolti una cinquantina di minori, compresi tra i 6 ed i 14 anni, preferibilmente provenienti del quartiere di Frosinone alta con i quali durante l'anno scolastico l'Associazione di Volontariato Boomerang ha già lavorato con il dopo scuola. Oltre ai volontari del servizio civile ci sono altri operatori ed educatori, una decina in tutto.

il campo scuola, che dura una settimana ed è gestito da un gruppo di Animatori dell' A.C.R. delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore di Roma, a cui partecipano tutti i minori di Casa Famiglia, che solitamente sono accompagnati da due volontari del servizio civile, quali persone adulte a cui i nostri ospiti sono abituati. La sede varia ogni anno.

oggiorno a Francavilla a mare, in Abruzzo, che dura quindici giorni e vede la presenza di igiose per la gestione della casa, di educatori che accompagnano i minori nelle attività e ghi esterni e volontari del servizio civile che li affiancano, per una settimana ciascuno.

In tutte queste attività e spostamenti si usano i mezzi propri di cui dispone la Casa Famiglia. (pulmino e macchina)

La descrizione dei luoghi in cui i volontari svolgeranno la loro attività

I volontari svolgeranno la loro attività presso la Casa Famiglia " Laura Leroux " sita nella parte alta della Città di Frosinone, struttura che accoglie minori con famiglie in difficoltà. La struttura è situata a Frosinone, in Piazza Risorgimento 14; è ben collegata sia ai servizi della città (generali, sociali, sanitari, educativi e ricreativo-culturali) che alle principali reti regionali, ferroviarie e stradali (Roma, Cassino, Latina...)

La Casa Famiglia è una villetta sviluppata su 3 piani, di proprietà della Congregazione delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, comprensiva di un giardino di circa 300 metri quadri; vi si accede sia dal cancello principale di Piazza Risorgimento che da via San Lorenzo, con un ingresso secondario.

L'immobile è composto a piano terra (reparto giorno) da 1 ingresso, da 1 ufficio, da 1 cucina (con accesso dall'esterno riservato ai rifornitori), da 1 sala da pranzo dalla quale si accede ad 1 ampio terrazzo, da 1 sala studio, da 1 salottino e da 3 servizi igienici completi.

Dal piano terra attraverso rampe di scale e ascensore si accede al piano a quota differenziata, al primo e al secondo piano. Il primo piano (reparto notte) è composto da 3 camere doppie per i minori, 3 servizi igienici completi, 1 camera singola per accoglienza persone con handicap, 1 monolocale con bagno per accoglienza di mamma con bambino, 1 spazio relax (con videoteca – computer – playstation – tv).

Il secondo piano (riservato alla comunità religiosa residente) è composto da 3 camere da letto, 2 servizi igienici completi, 1 studio, 1 cappellina.

Il piano a quota differenziata è composto da 1 bagno per accoglienza persone con handicap, 1 dispensa, 1 ripostiglio, 1 ampio salone plurifunzionale da cui si accede al giardino attrezzato con giochi, alla lavanderia e alla sala caldaie.

L'abitazione è dotata di ascensore e scivoli per portatori di handicap e non vi sono barriere architettoniche.

Tutti gli spazi sono di esclusivo uso dell'équipe e degli ospiti.

L'attività prevede sia un sostegno scolastico per i bambini che seguono la normale programmazione della

scuola sia dei percorsi educativi individuali(personalizzazione dei percorsi didattico – educativi), prevedendo il più possibile collaborazione e unitarietà di obiettivi con la scuola.

Oltre all'attività più strettamente didattica, il progetto educativo comprende una serie di attività integrative:

- Attività ludico-motorie;
- Animazione teatrale;
- Canto;
- Momenti comunitari (tra cui merenda quotidiana, cene di festa)

ATTIVITA' CASA DI ACCOGLIENZA "GIOVANNI XXIII"

L'attività della Casa della Pace ha inizio nel 1991 e nasce dall'idea, appresa da Don Milani e cara a Don Andrea, del doposcuola come momento di emancipazione sociale e culturale e dalla riflessione sulla trasformazione dell'utenza della "scuola degli operai: sempre meno adulti e sempre più ragazzi vittime della cosiddetta mortalità scolastica delle scuole medie.

L'obiettivo primario della struttura è il sostegno scolastico a ragazzi che frequentano la scuola media. Su tale base vengono impostati e tenuti i rapporti tra le famiglie e la scuola.

L'attività viene svolta da circa 20 volontari e da alcune ragazze del servizio civile

volontario coordinati da due operatori fissi

La Casa è aperta tutte le settimane dal lunedì al venerdì pomeriggio.

I ragazzi che quotidianamente fruiscono della struttura sono circa 25/30.

La finalità della struttura si è progressivamente spostata dal sostegno scolastico a un più ampio progetto educativo: è stata quindi svolta un'attività ordinaria consistente nella guida allo svolgimento dei compiti con l'obiettivo del raggiungimento di autonomia nello studio e per suscitare altri interessi con esperienze formative di integrazione sociale e culturale sono state istituite numerose attività:

- Proiezione di film
- Educazione ambientale
- Attività manuali
- Attività sportive
- Escursioni, gite, visite guidate

Molte di queste attività sono aperte alla partecipazione di persone esterne alla struttura per poter realizzare una sempre maggiore integrazione.

Costante è il rapporto della Casa della Pace con la scuola sia per i colloqui relativi al rendimento scolastico dei ragazzi sia nel tentativo di una più fattiva interazione.

Sono previsti due soggiorni estivi (mare e montagna)

ATTIVITÀ PER MINORI DELLA CARITAS DIOCESANA

La Caritas Diocesana, con il supporto dei Volontari del Servizio Civile si attueranno percorsi di presa in carico, accoglienza, accompagnamento e animazione di minori, seguiti dai Centri di Asolto e nelle attività di sostegno della Caritas e non inseriti nelle attività specifiche delle strutture che partecipano al progetto, con particolare attenzione ai minori di passaggio sul territorio o con esigenze di presa in carico brevi anche in relazione alla presenza sul territorio della Casa Circondariale e all'animazione di minori del territorio a rischio scolastico.

Attività Casa Famiglia “Laura Leroux” di Frosinone:

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle 22:00, sabato, domenica e festivi a seconda delle esigenze, orari diversificati nel periodo scolastico (solo pomeriggio), attività estive residenziali 24 ore: turnazione dei volontari. Previsti pranzo e cena

Casa di accoglienza “Giovanni XIII” di Castelmassimo di Veroli:

Dal lunedì al venerdì dalle ore 13:00 alle 22:00, sabato, domenica e festivi a seconda delle esigenze, orari diversificati nel periodo estivo (8:00 - 22:00), attività estive residenziali 24 ore: turnazione dei volontari. Previsti pranzo e cena.

CAritas Diocesana:

CAritas Diocesana: dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle 18:00 sabato dalle ore 9:00 alle 14:00, attività con turnazione dei volontari, lavoro con l'utenza e a porte chiuse.

La funzione pedagogica del volontario:

- ESSERE TESTIMONE di uno stile di vita che promuova il valore dell'umano
- ESSERE MODELLO DI RIFERIMENTO di uomo/donna che interpreta la realtà per come è senza distorcerla.
- INSTAURARE UNA RELAZIONE AUTENTICA con la persona in stato di bisogno
- FAR SI CHE LA RELAZIONE INSTAURATA DIVENTI RELAZIONE D'AIUTO E QUINDI INTERVENTO EDUCATIVO

Le attività del volontario

- CONDIVISIONE DEL QUOTIDIANO SUL PIANO SPAZIALE, TEMPORALE ED EMOTIVO
- ATTIVITA' DI GUIDA E ACCOMPAGNAMENTO DEL BISOGNOSO NEL RAPPORTO CON IL MONDO SOCIALE (istituzioni, soggetti privati etc.)
- ATTIVITA' FORMATIVE a livello locale e regionale
- MOMENTI DI VERIFICA E CONFRONTO a livello di ogni singola realtà di accoglienza.
- MOMENTI DI VERIFICA E CONFRONTO a con i gli operatori delle realtà di accoglienza coinvolte nel progetto.

Riassumendo, i 3 compiti del volontario sono:

Testimonianza, Relazione, Accompagnamento

I volontari opereranno per un totale di 1600 ore in un anno. 30 ore a settimana ripartite in 5 ore al giorno per 6 giorni, generalmente dal lunedì al sabato con l'eventualità di attività programmate nei giorni festivi. L'orario che regolerà il servizio sarà comunicato per iscritto mensilmente ad ogni volontario in modo da organizzare al meglio il servizio di ognuno seppur nella consapevolezza della flessibilità di orario dovuta ad esigenze particolari.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 12
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 0
- 12) *Numero posti con solo vitto:* 4 nella sede Casa Famiglia Laura Leroux di Frosinone, 4 nella sede Casa d'accoglienza Giovanni XXIII di Veroli e 4 nella sede Caritas Diocesana di Frosinone 12
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 30
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello regionale o interdiocesano o diocesano (corso di inizio, metà e fine servizio e altri momenti formativi particolari) anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il progetto, così come previsto dal percorso di formazione regionale; ogni corso ha la durata di almeno tre giorni complessivi.

Richiesta di flessibilità oraria e di spostamento sul territorio per la realizzazione del progetto medesimo.

Disponibilità ad attività residenziali esterne

Lavoro sabato, domenica e nei giorni festivi, con possibilità di recupero.

Capacità e disponibilità alla guida di mezzi propri dell'ente (furgone 9 posti)

Partecipazione, con il resto dell'equipe di volontari presente nelle sedi di realizzazione del progetto, ai momenti di coordinamento, di verifica e di ri-progettazione delle singole attività.

In alcuni ambiti di servizio si chiede impegno al segreto e al rispetto dell'identità e dei vissuti personali degli utenti.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) *Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:*

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande è: CARITAS DIOCESANA DI FROSINONE-VEROLI-FERENTINO

Via Monti Lepini, 73 - 03100 Frosinone – Tel./ Fax 0775/839388 E-mail : caritas.frosinone@caritas.it

Persona di riferimento: Toti Marco

[illegible]

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande è: CARITAS DIOCESANA DI FROSINONE-VEROLI-FERENTINO
Via Monti Lepini,73 - 03100 Frosinone – Tel./ Fax 0775/839388 E-mail : caritas.frosinone@caritas.it Persona di riferimento: Toti Marco

[illegible]

18) *Strumenti e modalità di pubblicizzazione del progetto:*

SI RINVIA ANCHE AL SISTEMA DI COMUNICAZIONE VERIFICATO DALL'UNSC IN SEDE DI ACCREDITAMENTO.

Vengono utilizzati i seguenti strumenti:

Incontri di sensibilizzazione con i giovani (presso scuole, oratori, gruppi scout e altri gruppi giovanili)

Realizzazione di un opuscolo informativo con attenzione alla capillare diffusione

Coinvolgimento delle parrocchie e dei parroci rispetto alla pubblicizzazione del progetto

Pubblicizzazione del progetto sui giornali locali ("Ciociaria oggi", "La Provincia", "Il Messaggero")

Pubblicizzazione del progetto sul quotidiano "Avvenire_Lazio 7"

Pubblicizzazione del progetto sul sito della diocesi www.diocesifrosinone.com e su quello dell'organismo gestore della caritas diocesana www.equopoint.it

Pubblicizzazione sul giornale diocesano "La Parola che corre"

Pubblicizzazione del progetto tramite emittenti radio locali.

Manifesti fuori le parrocchie e luoghi di aggregazione giovanile.

Collaborazione "ufficio scuola diocesano" e "pastorale giovanile diocesana"

Il target dell'azione promozionale

In particolare l'azione di promozione è rivolta a:

- la popolazione giovanile nel suo insieme;
- i Vescovi e in particolare la Conferenza Episcopale Italiana;
- gli operatori pastorali diocesani;
- i movimenti e le associazioni di carattere culturale ed educativo;
- le scuole e gli istituti di formazione.

Principali canali di promozione

La promozione del progetto è realizzata attraverso gli strumenti informativi della Caritas Italiana:

- "Italia Caritas", mensile indirizzato a tutte le parrocchie e ai benefattori;
- "Informa Caritas", quindicinale indirizzato alle Caritas diocesane;
- pagina mensile sul quotidiano Avvenire;
- sito web della Caritas Italiana;
- convegni, seminari, incontri, giornate diocesane/regionali/nazionali della gioventù, giornata mondiale della gioventù (GMG);
- inserti e articoli su Famiglia Cristiana.

Realizzazione di strumenti specifici di promozione del progetto:

Link a:

- Siti dell'associazionismo cattolico e uffici CEI;
- Siti delle università ed istituti scolastici;
- Concorsi di idee in cui coinvolgere i partecipanti al progetto (es. concorso per sceneggiatura, logo, grafica, ecc....);
- Rapporto periodico sul servizio civile in Caritas;
- Albo dei partecipanti al progetto con curriculum, acquisizioni competenze, per aziende, enti od altri organismi.

Inoltre, a cura della Caritas Diocesana,

Sportelli informativi per il servizio civile volontario presso gli uffici Caritas, Centri di Ascolto e Caritas Parrocchiali pilota.

- Sperimentazione informativa relativa al servizio civile utilizzando i canali di "informagiovani" e "Banca del tempo"

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

SI RINVIA AL SISTEMA DI SELEZIONE VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO

- 20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

- 21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

SI RINVIA AL SISTEMA DI MONITORAGGIO VERIFICATO DALL'UNSC IN SEDE DI ACCREDITAMENTO

- 22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

- 23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

nessuno

- 24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate al progetto:

Acquisto di materiale per le attività di animazione supplementare	€ 500,00
Utilizzo di automezzi di proprietà dell'Ente e spese telefoniche per la realizzazione di una rete di volontariato e per le trasferte nei gruppi e nelle scuole	€ 500,00
Iniziative promozionali	€ 1000,00
Consulenze per alta formazione	€ 1000,00
4 stage formativi residenziali	€ 5000,00
altri incontri e percorsi formativi	€ 1000,00
TOTALE	€ 9000,00

- 25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Tavolo ecclesiale per il servizio civile nazionale composto da: Ufficio della conferenza episcopale italiana per la pastorale giovanile, Ufficio della conferenza episcopale italiana per la pastorale missionaria, Ufficio della conferenza episcopale per la pastorale sociale e del lavoro, Azione Cattolica Italiana.
Il tavolo ecclesiale ha l'obiettivo principale di promuovere ed informare circa i progetti di servizio civile della Caritas Italiana in Italia e all'estero attraverso la produzione di materiale promozionale, attraverso la sensibilizzazione nelle realtà diocesane dei vari uffici pastorale, attraverso il portale www.esseciblog.it

- 26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Vengono messi a disposizione del progetto di servizio civile:

- sedi (per incontri, realizzazione di attività, per pasti, ecc...);
- attrezzature varie (stereo, fotocamere, telecamere, computer portatile con videoproiettore, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili per la sensibilizzazione a l'animazione del territorio);
- postazioni PC e accesso a internet;
- centri di documentazione (riviste, libri, video);
- Dispositivi di protezione individuale, qualora necessari per l'espletamento di determinati compiti (guanti, cuffie, camici, grembiuli, mascherine.
- Materiale per l'animazione dei minori
- Supporti e strumenti per l'animazione dei minori.
- Utilizzo di automezzi, previo accordo con gli operatori referenti e possesso dei requisiti;
- Utilizzo di materiale didattico per la promozione e sensibilizzazione.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Università degli Studi di Roma "ROMA TRE" - fino a 18 crediti formativi riconosciuti
(vedi allegato)

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

In fase di convenzione

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana).

La singola Caritas Diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge- ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

COMPETENZE DI BASE

Conosce le procedure (macro) tecnico/amministrative dell'Ente per quanto concerne le attività correlate ai lavori pubblici.

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI

E' in grado di:

- Applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.

- Di accompagnare e supportare i soggetti accolti nel rapporto con le istituzioni e nel reinserimento sociale

- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale

COMPETENZE TRASVERSALI

- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia

- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere

- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non

- Adeguaarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari

Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
Lavorare in team per produrre risultati collettivi
Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.
- Capacità di realizzare con gli ospiti una relazione educativa

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale a livello diocesano sarà localizzata presso la sede della Caritas Diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino, via Monti Lepini, 73 - 03100 - Frosinone (alcuni incontri verranno anche svolti presso realtà significative del territorio)
Per la formazione a livello regionale o interdiocesano verranno utilizzate, volta per volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali.

31) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

L'intento è quello di offrire ai giovani due livelli integrati di formazione, un livello locale -più "quotidiano"- ed uno allargato -più "straordinario"- in modo da consentire un confronto tra vari tipi di esperienze ed anche con volontari di provenienze diverse.

La formazione viene intesa come un processo dinamico che tende a:

- elaborare e consolidare i valori e le motivazioni di una maturazione personale;
- far crescere la "capacità politica" del singolo, intesa come capacità di leggere la realtà e di agire per una sua trasformazione;
- acquisire conoscenza per sviluppare capacità e competenze adeguate al tipo di servizio.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si rinvia alle tecniche ed alle metodologie di realizzazione della formazione generale previste nel sistema di formazione verificato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in sede di accreditamento, in particolare:

3.1 Nella fase di accesso al servizio civile:
Il progetto prevede un percorso di ingresso per la conoscenza della proposta, allo scopo di creare le condizioni ottimali di inserimento.

Metodologia

- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali.

Numero ore di formazione previste

Il corso di formazione ha una durata massima di 12 ore.

3.2 Durante il servizio civile:**➤ 3.2.a formazione generale****Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo;
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà;
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà;
- dal saper fare al saper fare delle scelte;
- dallo stare insieme al cooperare;

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona;
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza;
- la società, il mondo;

attraverso:

- lezioni frontali;
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo;
- simulazioni;
- lavori in gruppo e riflessioni personali;
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative;

Numero ore di formazione previste;

- *totale durante l'anno di almeno 72 ore.*

➤ 3.2.b attività di animazione e sensibilizzazione**Obiettivi**

Le competenze e la maturazione acquisibili attraverso la formazione, lo scambio e il confronto nel gruppo, portano a comunicare l'esperienza allo scopo di:

- sviluppare le diverse competenze e capacità comunicative dei volontari
- promuovere il progetto sul territorio
- sensibilizzare sulle tematiche del progetto

Metodologia

- elaborazione di programmi di animazione e sensibilizzazione del territorio
- studio delle principali forme di comunicazione mass-mediale (elaborazione di testi, grafica, informatica, accesso a stampa e Radio-TV)
- preparazione alle principali forme di comunicazione (gestire un gruppo, parlare in pubblico ...)
- lo studio del target e la verifica dei risultati

➤ 3.2.c formazione specifica

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

Metodologia

- Formazione di inizio servizio, in itinere e di fine servizio a livello regionale: sono momenti di *formazione* sui grandi temi inerenti al servizio civile e *confronto* tra le diverse esperienze.
- Formazione iniziale in più sessioni a livello locale relativa a:
 - La tipologia di realtà nella quale il volontario andrà ad operare: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario.
 - Educazione dei minori

- Cenni di pedagogia educativa
 - la relazione d'aiuto
 - la relazione educativa
 - Formazione mensile specifica di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto
 - Supervisione bimestrale per fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
 - accompagnamento ed affiancamento personale stabile
 - formazione sul campo
- Numero di ore di formazione previste**
- almeno 24 durante il servizio,
 - almeno 48 attraverso la partecipazione a momenti di staff degli operatori del centro
- Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:**
- Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico .
 - Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi.
 - Successive condivisioni e confronti in gruppo.

34) *Contenuti della formazione:*

Fermo restando i contenuti previsti per la formazione generale nella circolare 4 settembre 2003, prot. N. UNSC 807/II/I concernente: "Formazione dei volontari in servizio civile nazionale ai sensi della legge 6 marzo 2001, n.64", si rinvia ai contenuti proposti nel sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento ed in particolare:

3.1 Nella fase di accesso al servizio civile

Il progetto prevede un percorso di ingresso per la conoscenza della proposta, allo scopo di creare le condizioni ottimali di inserimento.

Contenuti

condivisione delle esperienze e delle aspettative;
 che cos'è la Caritas in Italia e il "sistema Caritas";
 la presentazione del progetto;
 la legislazione e storia del servizio civile (dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale);
 i temi della pace e della nonviolenza,
 cenni sugli ambiti sociali affrontati dal progetto (legislazione e politiche sociali, giustizia sociale, promozione umana e integrazione sociale,...);
 problematiche e politiche giovanili.

3.2 Durante il servizio civile:

3.2.a formazione generale

Contenuti

Il percorso formativo è, quindi, incentrato su:

dal personale al mondiale: alla ricerca di senso del proprio pensare, progettare, agire solidale

l'apertura all'altro: il valore della differenza, l'altro come paradigma, la relazione e la gratuità come valori strutturanti una personalità armonica

sapersi orientare: opportunità, occasioni, scegliere 'bene' per sé, per la comunità, per il futuro

pace e nonviolenza
 la relazione educativa

3.2.b attività di animazione e sensibilizzazione

Obiettivi

Le competenze e la maturazione acquisibili attraverso la formazione, lo scambio e il confronto nel gruppo, portano a comunicare l'esperienza allo scopo di:

- sviluppare le diverse competenze e capacità comunicative dei volontari
- promuovere il progetto sul territorio
- sensibilizzare sulle tematiche del progetto
- lo studio del target e la verifica dei risultati

35) *Durata:*

Fatto salvo l'ammontare delle ore di formazione previste dalla circolare, il progetto prevede un percorso formativo generale non inferiore a 72 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale a livello diocesano sarà localizzata presso la sede della Caritas Diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino, via Monti Lepini, 73 - 03100 - Frosinone (alcuni incontri verranno anche svolti presso realtà significative del territorio)

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.
La formazione specifica relativa al progetto è così articolata:
Formazione di inizio servizio, in itinere e di fine servizio a livello regionale: sono momenti di *formazione* sui grandi temi inerenti al servizio civile e *confronto* tra le diverse esperienze.
Formazione iniziale in più sessioni a livello locale relativa a:
_ La tipologia di realtà nella quale il volontario andrà ad operare: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario.
_ Legislazione sociale
_ Legislazione minorile (nuovo diritto minorile, affidamento familiare, adozione, adozione internazionale.
_ Cenni di pedagogia educativa
_ la relazione d'aiuto
_ la relazione educativa
Formazione mensile specifica di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto
Supervisione bimestrale per fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
La formazione specifica che verrà data ai volontari nella Casa-Famiglia "Laura Leroux":
Oltre alla formazione di Caritas Italiana (corso iniziale, di metà servizio e fine servizio) e di Caritas Diocesana, (incontri settimanali) la struttura prevede degli incontri tra il gruppo degli operatori e la Psicologa della Casa Famiglia in riferimento alle problematiche emerse durante il servizio, sia con i minori ospiti che con il gruppo stesso degli operatori. Durante questi incontri si analizzano anche alcuni comportamenti o reazioni che hanno creato difficoltà e si cercano insieme delle possibili alternative, dando delle chiare indicazioni anche ai volontari.

38) *Nominativo/i e dati anagrafici dell/i formatore/i:*

Ci si avvale delle figure accreditate come Operatori Locali di Progetto i cui nominativi e dati anagrafici sono riportati al punto 16.

39) *Competenze specifiche dell/i formatore/i:*

In generale: è dotato di capacità e professionalità specifiche inerenti le azioni e gli obiettivi del progetto, in grado di fungere da coordinatore e responsabile del progetto in senso ampio e delle attività dei volontari nello specifico, con caratteristiche tali cioè da poter essere "maestro" al volontario. E' il referente per i partecipanti alla realizzazione del progetto relativamente a tutte le tematiche legate all'attuazione del progetto, ed è disponibile in sede per almeno 10 ore a settimana. Ha un titolo di studio attinente alle attività specifiche, oppure titoli professionali evidenziati da un curriculum, in aggiunta ad almeno due anni di esperienza nelle attività specifiche, unitamente ad una esperienza di servizio civile, anche ai sensi della legge n.230 del 1998, oppure una preparazione specifica acquisita tramite un seminario di almeno un giorno organizzato dall'Ufficio nazionale.

Nello specifico: possesso di Diploma di Assistente sociale, numerose specializzazioni attinenti i servizi sui minori. Pluriennale esperienza nella gestione di servizi per minori. Oltre due anni di esperienza nella gestione diretta o nella co gestione di volontari in servizi specifici per minori.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si rinvia alle tecniche e metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione verificato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in sede di accreditamento in particolare: Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

Metodologia

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile
- formazione sul campo

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;

incontri settimanali: verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;

incontri di supervisione mensile: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;

incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto;

possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri;

incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario; presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

41) *Contenuti della formazione:*

Si rimanda al paragrafo "CONTENUTI DELLA FORMAZIONE SPECIFICA" del "SISTEMA DI FORMAZIONE" (MOD S/FORM), verificato dall'UNSC in sede di accreditamento. Il referente in Italia presenterà, ai volontari gli obiettivi generali e specifici del progetto, delle aree di intervento, dei risultati attesi, della descrizione territoriale indicati ai punti precedenti

Si rinvia ai contenuti previsti nel sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

I principali contenuti su cui verte la formazione specifica sono:

- _ La tipologia di realtà nella quale il volontario andrà ad operare: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario.
- _ Legislazione sociale
- _ Legislazione minorile (nuovo diritto minorile, affidamento familiare, adozione, adozione internazionale.
- _ Educazione dei minori
- _ Tecniche di animazione
- _ Cenni di pedagogia educativa
- _ la relazione d'aiuto
- _ la relazione educativa
- _ approfondimento della relazione tra persone che lavorano in sinergia all'interno del medesimo progetto ma con ruoli e competenze differenti;
- _ gestione delle dinamiche di gruppo e sulle metodologie di lavoro in gruppo;

42) *Durata:*

1 incontro settimanale di circa 3 ore in equipe; 2 incontri individuali al mese (escluso il periodo estivo) per un totale di almeno 100 ore totali

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

